Esecutivo Regionale FVG
pec: friuliveneziagiulia@pec.snami.org
cell. 328.5560373

COMUNICATO STAMPA

CASE DELLA COMUNITÀ, SNAMI DENUNCIA LO STALLO: "*ACN SCRITTO MALE, CONFRONTO REGIONALE BLOCCATO E SOVRACCARICO SUI MMG, COSÌ IL SISTEMA SALTA*". IN ASSENZA DI RISPOSTE ESAUSTIVE, SNAMI E' PRONTO A PROCLAMARE LO STATO DI AGITAZIONE

Trieste, 16 ottobre 2026. Il Sindacato dei Medici di Medicina Generale (MMG) SNAMI, maggiormente consistente in FVG, lancia un'allarmata preoccupazione sull'organizzazione e gestione delle Case della Comunità (CdC) in Friuli Venezia Giulia, denunciando una fase di stallo totale nelle interlocuzioni con la Regione e con le Aziende sanitarie in un clima di profonda incertezza operativa per i Professionisti dell'assistenza primaria sul territorio: mancano risposte alle domande poste da mesi sull'organizzazione, sul coinvolgimento dei MMG e sulla carta dei servizi.
Alla base dell'attuale caos c'è l'Accordo Collettivo Nazionale (ACN) siglato a giugno da altre sigle sindacali e che lo SNAMI si è fermamente rifiutato di sottoscrivere. Un testo redatto in modo superficiale, frettoloso, lacunoso e contradditorio che sta generando un'enorme confusione applicativa su tutto il territorio nazionale e, in particolar modo, nella nostra Regione.
Nonostante le premesse e le prime intese raggiunte a settembre al tavolo regionale, il dialogo si è inaspettatamente interrotto. Moltissimi restano i nodi irrisolti e SNAMI ha formalizzato più volte le proprie perplessità e criticità inviando numerose pec alle istituzioni competenti, rimaste finora senza alcuna risposta. Non solo: **SNAMI ha depositato da tempo con senso di responsabilità e scrupolo proprie proposte scritte, concrete e dettagliate, per superare le attuali difficoltà operative**, ma anche queste non sono **mai state prese nella dovuta considerazione** né inserite all'ordine del giorno per una discussione costruttiva.
Ad oggi la situazione pare insostenibile e l'incertezza regna sovrana tra i MMG, per:

- **Mancata definizione condivisa sugli organici**: non esistono dati certi sulle risorse umane/professionali coinvolte, tutto procede *verbalmente* e in modo del tutto approssimativo;
- **Mancanza di regole d'ingaggio chiare**: non esiste una disciplina concordata messa nero su bianco che permetta ai Medici di Medicina Generale di svolgere la propria Professione con serenità, a tutela dei cittadini e per la sicurezza delle cure;
- **Cittadinanza non informata**: la Regione non ha predisposto alcuna seria campagna informativa preventiva, con contenuti da condividere con le OO.SS. della Medicina Generale, per spiegare alla cittadinanza chi può accedere e come alle Case della Comunità e quali prestazioni possano essere realmente erogate dai MMG. Il risultato è che i Medici si troverebbero da soli a doversi interfacciare e scontrare con cittadini smarriti e spesso inviperiti;
- **Carenza grave** di Professionisti e sovraccarico di assistiti per surrogare tali carenze: già oggi ben più del 52% dei MMG supera la soglia dei 1.500 assistiti sobbarcandosi le relative ulteriori attività in studio e territoriali/domiciliari; ma l'ACN, che SNAMI non ha sottoscritto, obbligherebbe anche tali volonterosi Professionisti a dedicare fino a 6 ore del loro tempo, ormai sempre più risicato, all'Ambulatorio delle CdC: cosa succederebbe se gli stessi MMG ritirassero la disponibilità (volontaria) ad assistere fino a 400 assistiti in più? Potremmo scoprire che dai 50 ai 90 mila cittadini non avrebbero più alcuna assistenza da parte di un MMG.

Quest'ultimo è il punto centrale della nostra denuncia che, val la pena di ripeterlo - e SNAMI lo fa da anni -, si focalizza sul contesto critico in cui versa la Medicina Generale in FVG.
Chiedere a Medici già allo stremo un ulteriore sforzo organizzativo e orario per far funzionare strutture avviate al buio e senza garanzie, è la ricetta perfetta per far crollare definitivamente la tenuta dell'assistenza primaria e territoriale in FVG.